

Friedrich Engels

Il socialismo del sig. Bismarck¹

«L'Égalité» n. 7

2 marzo 1880^a

I – La tariffa doganale

Nel dibattito sulla famosa legge che mise fuori legge i socialisti tedeschi,² il sig. Bismarck dichiarò che la repressione da sola non era sufficiente a schiacciare il socialismo: bisognava aggiungervi delle misure per porre rimedio agli incontestabili mali sociali per assicurare la regolarità del lavoro, per prevenire le crisi industriali, che so? Promise di proporre queste misure “positive” di salute sociale. Infatti, disse, quando, come me, si sono diretti gli affari del proprio paese per diciassette anni si ha il diritto di considerarsi un giudice competente in materia di economia politica; è come se qualcuno affermasse che è sufficiente aver mangiato patate per diciassette anni per conoscere a fondo l'agronomia.

In ogni caso il sig. Bismarck questa volta ha mantenuto la parola. Ha dotato la Germania di due grandi “misure sociali” e non ha ancora finito.

La prima è stata una tariffa doganale che garantirà all'industria tedesca lo sfruttamento esclusivo del mercato interno.

Fino al 1848 la Germania non aveva avuto una grande industria vera e propria. Vi dominava il lavoro manuale. Il vapore e le macchine non erano che eccezioni. Avendo subito nel 1848 e nel 1849, per la sua codardia, una vergognosa sconfitta in campo politico, la borghesia tedesca si consolò slanciandosi con ardore nella grande industria. L'aspetto del paese si trasformò rapidamente. Chi non avesse più visto la Prussia renana, la Vestfalia, la Sassonia reale, l'alta Slesia, Berlino, le città marittime, dal 1849, nel 1864 non le avrebbe più riconosciute. Il vapore e le macchine erano entrati ovunque. Grandi fabbriche avevano per la maggior parte sostituito le piccole officine. Le navi a vapore avevano soppiantato a poco a poco quelle a vela, all'inizio nel cabotaggio, poi nel commercio transatlantico. Le ferrovie si erano moltiplicate, nei cantieri navali, nelle miniere di carbone e di ferro regnava un'attività della quale i tardi tedeschi si erano creduti, fino allora, incapaci.

^a Scritto alla fine di febbraio; pubblicato il 2 e il 24 marzo.